

ABONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno 1886 L. 18
Semestrale L. 9
Trimestrale L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 1886 L. 28
Semestrale L. 14
Trimestrale L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato, Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tutta pagina cost. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cost. 8
la linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato, Centesimi 5

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

I DOVERI D'ITALIA

Non è cessato ancora il rumore che sollevò l'opuscolo *Le speranze d'Italia*, molti giornali che riproducono brani, molti ne fanno argomento di discorso. Vuol dire che l'opuscolo uscì in buon punto e raccolse l'attenzione degli italiani. Taluni si affrettano a encomiare l'impressione fatta dall'opuscolo *Le speranze d'Italia*, altri dicono che fu un'imprudenza grave, perchè — se le faccende d'Oriente si compongono — la posizione nostra di fronte all'Austria è nuovamente tornata all'incertezza ed al sospetto.

Quest'ultima affermazione va corretta nel senso che l'Austria-Ungheria non ebbe e non ha presentemente per l'Italia nessuna amicizia. Con tutti gli sforzi del nostro Governo, con tutte le umiliazioni patite, l'Austria sa che fra i due popoli esiste antico rancore che nessuna risorsa diplomatica varrà a spegnere gl'incendi. La nostra alleanza (?) non tenta neppure coprire il male ed è pronta a reclamare presso di noi per fatti insignificanti, non come amico ed alleata che sia, ma come potenza estranea a vincitori siffatti.

Ciò che non vide un tal procedere e spinse l'Italia a farsi riflettere una volta. Peggio poi che cieco, chi volle persuadere all'Italia che essa è legata da vincoli d'amicizia fraterna, indissolubili coll'Austria-Ungheria.

Il tempo che noi sappiamo dal Governo e egli intenda curare piuttosto gli interessi africani — gli ipotetici e non remunerati interessi africani — oppure gli interessi europei.

Fummo trascinati dall'Inghilterra nelle pericolose avventure d'Africa, ma avvisando che là avrebbero cresciuti i loro gloria i nostri soldati e noi rabberciato l'interesse economico.

Dal Mar Rosso si doveva passare nella Tripolitania. E tutte due le spedizioni avevano il nulla osta, se non l'approvazione d'Austria e di Germania. Quelle due potenze dovevano invece mostrarsi grato all'Italia che gettava le scarse fortune sull'Africa inospitale, anzi che serbarle per interessi più vicini a lei e

più vivi. Le due potenze centrali sapevano di far il proprio interesse e non quello dell'Italia secondando la sua pazza fantasia d'espansione coloniale. L'Austria segnatamente dovette godere d'avere libero le mani per agire sull'Adriatico un di che sia, mentre l'Italia si esaurisce nell'Africa.

Dinnanzi agli avvenimenti d'oggi, può l'Italia distrarre le forze sue in Africa, senza rovinare gli interessi supremi dell'Adriatico?

Nota pure l'opuscolo *Le speranze d'Italia*, che da qualche potenza fu consegnata all'Italia l'occupazione dell'Albania. Quel consiglio, va messo vicino al nulla osta per l'espansione coloniale: è un altro esperimento per giocare il nostro paese. Occupare l'Albania? Ed a qual pro? Per trovarsi tra due fuochi, da un lato l'Austria che ragiona storica destina ad inorientarsi, dall'altro la Turchia che domina su queste terre.

E l'Albania istessa, sospira d'indipendenza, di accoglierebbe mal volentieri.

Ragion storica spinge l'Austria verso l'Oriente. Vorremmo noi, vorrà l'Italia impedire lo *fatalis andere*? Lo vorrà impedire, mentre da Trento e da Trieste levansi alte le voci dei nostri fratelli? Mentre l'attuale impossibile confine ci fa mal sicuri in casa nostra, nel cuneo di Trento e nei sassi di Palmanova?

Il dovere d'Italia si presenta chiaro ed ineluttabile. Di quanto l'Austria s'inorienta, di tanto l'Italia deve avanzarsi su Trento e sulle Alpi Giulie. Così e non altrimenti l'intendono gli italiani. G. F.

I NOSTRI SOLDATI

È stata pubblicata la relazione del generale Torre al ministro della guerra della leva sui giovani nati nell'anno 1864 e delle vicende del regio esercito dal 1. luglio 1884 al 30 giugno 1885. Di questo importante documento riferiamo le notizie e i dati più interessanti.

La forza dell'esercito.

Il 30 giugno 1885 gli uomini destituti

dai ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,188,787, cioè 870,958 dell'esercito permanente e 317,824 della milizia mobile.

Esercito permanente.

Reggimenti fanteria	268898
Districti militari	268981
Reggimenti alpini	26817
Bersaglieri	46822
Cavalleria	26828
Artiglieria	95417
Genio	26827
Carabinieri reali	26899
Sonole militari e riparti d'istruzione	8592
Compagnie di edifica	10914
Compagnie di sussistenza	4119
Corpo lav. e veterani	491
Deposito di cavalli stalli	253
Compagnie di disciplina	1659
Stabili Uom. di gover.	392
Meati Camp. di cara.	253
Militari (Id. di reclusi)	816
di pena Nei reclusori	786
Ufficiali in servizio attivo, in disponibilità o in aspettativa	18510
Ufficiali di complem.	8418

Milizia mobile.

Fanteria di linea e bersaglieri	268907
Alpini	2796
Artiglieria	21894
Genio	4585
Carabinieri reali	118
Compagnie di sanità	3612
Camp. di sussistenza	1588
Ufficiali	987
Ufficiali di complem.	1401

Eliminati i 16928 ufficiali dell'esercito permanente, ed i 2338 della milizia mobile, si hanno 1168516 uomini di bassa forza. Di essi erano:

Esercito permanente	Milizia mobile	Numero totale
Sottufficiali	26881	8594
Caporali	79901	28530
Soldati	747488	298362
	864080	315486
		1168516

Degli 854080 uomini dell'esercito permanente, erano sotto le armi:

Sottufficiali	14110
Caporali	26187
Soldati	185718
Totale sotto le armi	226015

Il rimanente, come quelli della milizia mobile in congedo illimitato.

Milizia territoriale.

Il giorno 30 giugno di quest'anno 1885 la milizia territoriale del regno era com-

posta di 5442 ufficiali e di 1208864 uomini. Di questi ultimi erano:

Sottufficiali	14436
Caporali	48377
Soldati	446827
Uomini giamai chiamati sotto le armi per l'istruzione	698824

La nostra milizia territoriale è composta di uomini di prima, di seconda e di terza categoria, e non già, come non pochi suppongono, di uomini tutti di terza categoria.

Nella prima categoria sono compresi i militari che appartengono alla prima categoria dell'esercito permanente, e che passando da questo alla milizia mobile sono infine trasferiti alla milizia territoriale dopo terminata la ferma temporanea, o vi passano direttamente se di cavalleria, o dell'arma dei carabinieri reali e delle compagnie operai di artiglieria. Oltre costoro appartengono alla prima categoria della milizia territoriale i militari compiuti che abbiano gli otto anni di servizio effettivo sotto le armi ed anche più se riassoldati o raffermati.

Gli uomini di seconda categoria sono quei medesimi che fecero parte alla seconda categoria nell'esercito permanente nella milizia mobile, i quali dopo 12 anni vengono ascritti alla territoriale. Infine gli uomini di terza categoria sono nella loro gran massa tutti coloro che per titoli di famiglia vennero ascritti direttamente alla milizia territoriale, non che quei militari di prima o seconda categoria che, vi fanno passaggio, in virtù degli art. 95 e 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Ciò premesso, gli uomini di prima categoria della milizia territoriale erano 256988, cioè:

Sottufficiali	13882
Caporali	46228
Soldati	196878
	256988

Gli uomini di seconda categoria erano 264674, cioè:

Sottufficiali	255
Caporali	310
Soldati	191342
Uomini giamai chiamati per l'istruzione	92767
	264674

Gli uomini di terza categoria erano 666202, cioè:

Sottufficiali (1)	299
-------------------	-----

(1) All'interno di quei sottufficiali ancora vincolati alla ferma permanente che, per l'articolo 133, debbono prima di passare alla milizia territoriale, rimanere due anni ascritti alla milizia mobile.

già disperato, quand'io vi pregavo istantemente di lasciare i cavalli, la guerra a puntare e le stupide riserve d'un amore proprio, che quando si ama è impossibile?

«Basta; lo avete fatto, vale a dire che lo avete voluto. E sia. Voi, nella saviezza delle vostre disillusioni, dovete saperla più lunga di me. Già, ve lo disse, accetto la parte che mi fate, e ringrazio che voi avete tutte le ragioni ed io, tutti i torti e tutti, ma a preferenza e principalmente quello grandissimo di aver voluto porre la mani nel fuoco, credendo di aver trovato l'introvabile: un po' di affetto e un tantino di felicità? Guai a me, ed a me solo i rimproveri, se mi sono accitato; ecco la conclusione»

«La vostra lettera è una serie di recriminazioni, di ammonimenti e di spiritosità; invano la ho letta e riletta, non so più quante volte, non m'è stato mai possibile il trovarvi una parola affettuosa, un segno di dispiacere, un'indizio di pianto, almeno per mitigare la durezza della vostra decisione; e in questa lettera che doveva esser l'ultimo capitolo d'un romanzo, in questa lettera che doveva essere l'ultimo addio d'una persona che pretende di amare, nulla sta di dolce, nulla che indichi un buon sentimento. E quando, a mo' di chiusura, venite fuori con quell'idea che l'aprile non sarebbe una brutta data, mentre forse volete mostrarvi amabile non siete riusciti, perché bisogna illudersi? se non ad esprimere un'amara e non amara ironia, che mette il sugello alle precedenti tre pagine.

«Qualunque sia il passato, qualunque

Caporali (1)	1889
Soldati	67007
Uomini mai chiamati sotto le armi	607057
	666202

(Continua)

La battaglia di Pirot

Così ne fa descrivere un corrispondente della *Tribuna*:

La giornata di ieri (26 novembre) segna il fatto più importante della campagna, l'entrata cioè dei bulgari nel territorio serbo. La giornata di mercoledì passò in piena tranquillità giacché il tempo pessimo impediva qualunque movimento. Ieri mattina i bulgari avanzarono nella pianura di Tzaribrod in direzione di Colindoli considerarono con sorpresa che le truppe serbe, congiuntasi per sbarrare la via, le avevano evacuate.

Uno squadrone di cavalleria bulgara in ordine di battaglia si pose in caccia dei serbi e il seguì tranquillamente fino a Pirot.

Verso le 11 s'udì il cannone ed un vivo fuoco di moschetteria sulla sinistra serba. Era il corpo comandato dal capitano Popoff facendo parte dell'ala destra bulgara comandata dal maggiore Ghebcheff, che entrava in azione a sua volta.

Le posizioni essendo abbandonate mano mano dai serbi, l'armata bulgara non aveva che seguire senza intoppi la via diretta che conduce a Pirot.

Per dominare tutto il campo dell'azione sono saliti su di un'altura di centro da cui la vista si estende sulle montagne vicine, sulla pianura di Pirot, e da cui si scorge la via che conduce a Tzaribrod. Per l'ala sinistra di 15 chilometri, e il fiume Nischawa che scende parallelamente alla strada. Da lungi si distingue la piccola città di Pirot, che è capoluogo di prefettura serba, addossata ad una collina e circondata da alte muraie.

Il quadro è assai pittoresco. Il cannone era quasi cessato sui punti in discesa verso il piano nel momento in cui il primo, seguito dal suo stato maggiore, passò nella via sottostante, al centro dell'armata.

Eravamo sul confine della frontiera serba, ed in mezzo agli *hurra* più formidabili e ripetuti, questa fu varcata. Le linee d'esplosori e tiragliatori si avanzarono e dopo poco segnarono il nemico in numero assai debole.

(1) Volontari d'un anno secondo la legge del 1871.

27 APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(BACCANTO DEL 1850)

«Se siete vecchio di cuore, forse io pure abbi troppe disillusioni perchè l'amore dell'anima mia valesse a far di legare il ghiaccio della vostra; poi, già sono ormai convintissima che l'amore non s'impose: ma là, dove non nasce spontaneo, non ci sarà mai. Potrà bensì spiegarsi in seguito una forte simpatia, un bisogno di una relazione intima, ma l'amore passione del cuore, credetelo, è tale che ha vita dal primo sguardo o non mai più. È una dura verità, che mi sono detta le mille volte in poco tempo, per quanto mi costi di persuadermene.

«Non volete più venire a vedermi se non invitato da me e con la certezza che nessuno ci disturberà; quest'ultima parte è impossibile, lo vi vedrò sempre molto volentieri quando mi vorrete regalare un'ora della vostra giornata, purché io creda che sia per voi un piacere e non una noia. Da parte mia sarò lieta se il caso ci salverà dagli importuni.

«Poco fa, dicendomi addio — esclamò egli interrompendosi ed accingendosi la fronte — ella prevedeva che questo linguaggio non era tale da farmi ritor-

nare da lei! Si può dare maggior freddezza di questa, domando io?

Indi continuò la lettura:

«Amereste esser donna per inseguirmi a far sagrifici, ed io vorrei esser uomo per provarvi che non ne chiederai mai. Del resto questa parola è vuota di senso, quando si ama si è liberi; ora, fortunati quelli che lo sono.

«Non ebbi mai intenzione d'esser cattiva con voi, e come io avrei potuto, se appena vi conobbi bramai che fosse buono con me? Se non sono arrivata ad occupare interamente la vostra vita, mi tengo già abbastanza soddisfatta di aver giovato, come voi sollevate dirmi, a farvi dimenticare una memoria importuna. Si è però che non potendo io farvi l'avvenire quale lo vorreste, prego voi di concedere a me il passato qual fu. Concedetelo per me, mio ricordo quel piccolo oggetto che fosse tanto buono d'accettare, e autorizzarsi così a tener sempre meco il vostro: posso sperarlo? Siate mi generoso, s'anco credete che noi meriti.

«Questo favore che vi chiedo, da voi concessimi; sarà una prova di quella stima a cui tanto anelo; e questo aprirà non saprò una triste data, purché voi stendiate sempre di cuore la mano a chi vi sarà sempre

«Affezionata amica».

Finiva questa lettera, Cesare seguitava quasi voglia di piangere; cominciò a camminare per le vie della città; ubbi in compagnia senza scopo e senza idee, rientrò in casa all'una del mattino, scrisse alla Teresa per ben due ore, indi uscì di nuovo, camminò a casaccio tutta la notte, e solamente alla dimane concessa

un poco di riposo alle stanche membra, che imperiosamente lo richiedevano.

XIII.

Una lettera.

Cesare di S. Riva alla Teresa Rivalengo.

«Martedì»

«Eccovi qui acciusa la vostra lettera, ch'io non vo' conservare, perchè potendo esser forse per voi compromettente, non amo assumere la responsabilità di tenerla presso me. Del resto io non son di coloro che sogliono serbare i monumenti delle loro più o meno affettuose relazioni, quasi a prova della passata fortuna, o in caso di guerra qual mezzo d'utile vendetta. L'amore finché esiste riempie la vita di se stesso, quando tramonta porta seco tutta la luce; nel primo e nel secondo caso non giova, a parer mio, tener questi tronconi che solo allentano l'amor proprio; e l'amor proprio scompare, s'appallato bene, colà dove regna l'amore di altrui. Sentate se vengo a far massime, ma siete voi che mi avete chiamato su questo terreno: in fede mia, tanto peggio per amandue.

«Io la ho letta, la vostra lettera, e se non l'avessi trovata strana, l'avrei senza meno ammirata. Di fatto essa può dirsi scritta con molto spirito, ma non però lascia di esser fredda, regolata, compassata, da degradare il più esatto geometra del mondo. E, aggiungo, non è poco puntigliosa. Brava davvero; ma, Dio santo! era proprio quello il momento di scrivere una lettera siffatta, quando io vi pregavo di metter da banda la glaciale freddezza che mi aveva

sia l'avere, quella data sarà per me sempre dolorosissima; libera voi di trovarla lieta i sentimenti non s'impongono come già diseste.

«Fortunatamente per me, quel lampo di dolcezza, che si cercerebbe indagar nella lettera, lo rinvenni nel vostro amor non e nella vostra poca parzialità di ieri, e l'uno e l'altro hanno alleviato in parte il dolore della separazione. Così ho dovuto convincermi che in fondo siete forse migliore di quel che vogliate mostrarvi. In avvepire, credetelo a me, non scrivete mai.

«Infatti, non avrete certo detto, parlando, quanto avete scritto sopra: contegno nel caso fosse uomo. E in vero, peccato che non lo siate; sarete l'incarnazione di quell'Olinda, che

Brama assai, poco spera e nulla chiede.

«Se foste realmente uomo, sareste dunque straordinario. Una donna, e qui pensate poco o niente, potrebbe mostrarvi la sua simpatia spontanea: potrebbe, anzi, ostentare, e fugge l'indifferenza che più non avete, mettersi in maschera a svelarvi il proprio amore, il quale, per saltar così a più pari su tutte le convenienze, debb'esser senza dubbio prepotente; potrebbe quindi vincentemente darvi, e quando voi le domandereste di rigetarvi lunedì anziché martedì, perchè oramai ventiquattro ore vi sembrerebbero ventiquattro secoli, trovereste dunque giusto che questa donna, vi rispondesse: «non mi domandate sagrifici?». Fedele alla parte di Olinda, pighereste il capo, ed esclamareste: «Perdona, o Giove, mi ha baginato il sole!»

(Continua)

Non si trattava che di tre battaglioni serbi. Due pezzi di cannone bulgari aprono il fuoco sul nemico che si sbanda subito.

I serbi fin dal principio della campagna hanno abituato i bulgari ad una certa resistenza, però sembra che Pirov valga una battaglia e che siano disposti a darla.

Erano le due e noi seguimmo il principe che parlò attraverso i campi. Si fermò in una masseria dove i contadini si affrettarono ad offrirgli uova e vino. I contadini dissero che essi erano bulgari.

Il principe rimontò a cavallo e non si fermò che a 5 chilometri da Pirov su di un'altura dominante il paese.

Si accorsero distintamente i battaglioni serbi ammassati davanti alla città.

Nella pianura il centro dell'armata bulgara forte in quel punto di 15 battaglioni e tre batterie si era allora spiegato in linea di battaglia ed il principe stava manifestando la sua ammirazione per il bello spettacolo, quando improvvisamente delle batterie serbe che nessuno aveva scorte, si ammassarono davanti a noi sulla sinistra, aprendo un fuoco nutrito. Degli obici caddero intorno a noi seppellendosi nella terra molle che impedì loro di scoppiare.

Essendosi segnalato il nemico a poca distanza dovemmo ritirarci un poco, e quindi la battaglia allora s'impegnò da tutte le parti.

L'ala sinistra bulgara che doveva manovrare fra le montagne, non era ancora giunta sul campo dell'azione, il che permetteva ai serbi di molestare gravemente il nostro fianco sinistro. La resistenza dei serbi era troppo vigorosa in quel momento per spingere l'offensiva in vista anche della notte che cadeva.

Al bagliore dei colpi di cannone che apparivano come lampi, si scorgeva il combattimento che durò sereno fino alle sei.

In quel momento una formidabile esplosione dominò il frastuono della battaglia; tutta la pianura ne fu illuminata. Si credeva che erano le casse d'artiglieria che sono esplose.

Grida vivissime dei combattenti seguono l'esplosione; i bulgari si slanciano all'assalto, e malgrado le loro cattive posizioni offensive, si arrampicano sulle posizioni serbe espugnandole e finalmente Pirov cade nelle loro mani.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Pres. DURANDO.

Annunciasi la morte del senatore Poni.

Convalidasi la nomina a senatore di Valsecchi e quindi riprendesi la discussione sui provvedimenti per la Marina Mercantile.

Boccardo sostiene il progetto. Brionchi legge gli emendamenti che desidererebbe veder introdotti. Nega il suo voto ai premi per costruzione di navi a vela e per la navigazione.

Anche Deodati sostiene il progetto rilevando la grande importanza della Marina Mercantile come sussidio al militare.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30. — Pres. BIANCHI.

San Donato propone che gli uffici nominino due commissari, anziché uno, per l'esame del progetto sulla circoscrizione elettorale.

Ricominchi la discussione sul progetto per la perequazione.

Del Vecchio parla in favore della legge.

Serena contro. Carmine in favore.

Minghetti protesta perché la Commissione volte il pareggiamento fra contribuenti più che fra Comuni e Provincie.

Vissocchi parla contro il progetto. Cavalotti a nome anche di altri presenta una interpellanza sui nuovi regolamenti universitari.

Il presidente annuncia la morte del senatore Poni. Levasi la seduta alle ore 6.

ELEZIONI POLITICHE

Il voto di Chieti.

Chieti 30. Baglioni voti 4828, Auriti voti 3709.

In Italia

I funerali di Maffei.

Milano 30. Oggi alle ore 10 ebbero luogo i funerali del poeta Andrea Maffei. Il corteo imponente, preceduto da un

battaglione di fanteria con la musica del reggimento, mosse dall'albergo Bella Venezia al Cimitero Maggiore. Del corteo facevano parte tutte le autorità, le rappresentanze del Parlamento, e quelle della colonia trentina ed istriana.

Sul feretro pronunciò belle parole il sindaco di Milano Negri. Parlo poscia per il Senato il prof. Verga. Infine lesse un breve commovente discorso il podestà di Trento.

La salma, deposta nella cassa mortuaria verrà poi trasportata a Riva, per essere tumulata nella tomba della famiglia Lutti.

Casa crollata.

In Siviliano di Puglia crollarono di diverse case. Non vi fu nessuna vittima.

Farono spediti sul luogo funzionari, carabinieri e l'ingegnere del genio civile.

Il re si lamenta della condotta di Magliani.

Ieri l'altro durante il Consiglio dei ministri, il Re si è lagnato della condotta poco costituzionale tenuta dal ministro Magliani, il quale impose l'applicazione della legge del «catastico» prima che fosse ottenuta la sanzione reale.

Il Magliani rispose che questa eccezione era imposta dalle circostanze, ma il re replicò risolutamente:

«Non ci sono circostanze che giustifichino gli abusi».

È certo che il ministro Magliani colle misure arbitrarie adottate, ha suscitato un vero vespaio.

Molti negozianti genovesi e veneziani intenderanno una causa al governo, perché impedisce che fossero adognate le merci nei giorni 26, 27 e 28 prima della promulgazione della legge d'aumento dei dazi.

E a quanto assicurano le persone competenti, quei negozianti avrebbero ragioni da vendere, non solo in diritto astratto, ma anche in faccia alla nostra giurisprudenza.

All'Estero

Cosa di Spagna.

Zorilla assicura essere avvenuto l'accordo fra i repubblicani di Spagna. Ma essi non agiscono per ora, volendo attendere gli avvenimenti.

Cosa del Tonchino.

La commissione del Tonchino di Breire che dichiarò che ormai nel Tonchino tutto riducevasi a un affare di polizia.

Le bande si disperderanno facilmente. Orede che in tempi normali sei mila francesi e dodicimila truppe indigene basteranno. Orede che si debba occupare tutto il Tonchino.

In Provincia

Magistrature. Il Bollettino giudiziario reca che Coffer, giudice del tribunale di Tolmezzo fu collocato a riposo.

Tricesimo, 30 novembre.

A proposito della groudaja di Piazza Maggiore, stante che l'abitazione del Parroco è di proprietà del Comune, l'on. Municipio dovrebbe darne l'esempio. Dacché sono sistemati i lavori, con la pioggia continua che abbiamo, il passaggio per detta Piazza riesce addirittura impossibile, poiché sulla strada haavi una quantità di fango, sui marciapiedi non si può camminare causa gli stillicidi.

Avuto riguardo alla mescolanza spessa che caricherebbe il bilancio comunale, amo sperare vedere quanto prima esaudita questa mia giusta domanda, e quella di tutti gli abitanti.

Il sig. Cesare Morgante, nuovo conduttore della Locanda alla Stella d'oro, ebbe ieri, 29, la visita di parecchi suoi compatriotti che assai si lodarono tanto dei vini quanto del prezzo delle vivande.

Egli gli accolse con tutta cordialità, e per festeggiare l'inaugurazione, fece comparire diverse bottiglie di vino assai squisito che fece andare in estasi tutti la brigata.

Bravo il sig. Morgante! Mantenga un buon servizio e buone qualità di vino e cibarie, e sarà sicuro che con la buona stagione riceverà molte visite anche degli udinesi che saranno certi di trovar quanto occorre per completare la riuscita di una buona scampagnata.

Il concorso dei viaggiatori da e per S. Pelagio va sempre aumentando e per darvi una prova, vi dirò che quanto prima i biglietti da S. Pelagio che pri-

ma erano limitati sino a Gemona, saranno dispensati sino a Pontebba.

Da molto tempo lamentavasi qui la mancanza d'una pesa pubblica, e presto ne vedremo sorgere una per ora del l'ingegnere Giacomo Boschetti, e del capo-mastro Francesco Dri.

G. B. L.

S. Daniele, 29 novembre.

On. sig. Direttore del giornale «Il Friuli».

La Patria del Friuli di sabato 28 corrente, con fare alquanto imperativo, mi domanda spiegazioni sul fatto da me accennato nella corrispondenza pubblicata nel vostro pregiato giornale del 28 suddetto, circa alle pressioni esercitate dalla nostra Giunta presso superiorità, perché intervenissero con mezzi indiretti a colpire gli impiegati di quest'Esattoria.

Trovando molto giusta tale domanda m'affretto a risponderle, a prego la vostra esemplare cortesia di concedere ospitalità a queste mie povere righe.

Auzitutto la Patria trova che la mia corrispondenza sia insolente, e si dimentica che il giorno stesso nelle sue colonne pubblicava un'altra corrispondenza contro la Società Democratica «Antonio Andruzzi» di qui, (della quale mi onoro far parte) firmata non saprei perché uno dei pressi di Osoppo, che più che insolente, è provocante e da piazzuolo. Per parte mia non so, se il dare il nome che si hanno, agli uomini, e l'essere persuasi che il prete in Italia non solo sia il nemico del progresso, ma anche dell'unità della Patria, voglia dire essere insolenti.

Padronissima la Patria di credere e pensare diversamente, com'è padronissima di caldeggiare le dimostrazioni ufficiali per questo o per quello. Libero poi anche ai cittadini di fare commenti e disapprovazioni.

Io quanto alla compiacenza cui la Patria dimostra per l'operato della nostra Giunta so dirle, che pochi giorni prima della venuta di sua eminenza benedictina, essa aveva deliberato d'astenersi da qualsiasi visita, ma poi, causa la debolezza d'uno dei suoi, che andò dal Prefetto a consigliarsi, venne cambiato diavvolamente. Sul valore della cinquecento firme di cui fa ampollosa menzione, è stato scritto già da altri e da me, e se non vuol credere a quanto si disse, mandi un cronista a rilevare sul luogo l'umore generale delle persone civili ed educate.

Ciò premesso vengo alla richiestami spiegazione.

Una persona, per la quale nutro molta stima e che non posso nominare, alla presenza dei miei amici Aita Enrico e Guerrier Vittorio, ebbe a raccontarmi, come la Giunta si fosse portata in corpo dal Procuratore del Re e dal Prefetto, perché prendessero misure di rigore contro l'Esattore che tiene al suo servizio persone che la pensano a loro modo.

Naturalmente il Prefetto rispose che l'Esattore, benché sia un pubblico funzionario, è un'appaltatore privato, e come tale padronissimo di tenersi quel personale che più gli aggrada ecc. ecc.

A totale mio scapito poi e dell'onorabilità persona che mi pose al fatto dell'azione magnanimità della Giunta, avverti quest'ultima ed anche la Patria, che essa persona si mette a disposizione di un arbitro da nominarsi, per fare ogni e qualsiasi rivelazione, non potendo farlo pubblicamente senza compromettere chi in confidenza svelava il detto complotto.

Per capacitare poi la Patria che le Giunte nei piccoli centri sono altrettanto tiranniche oligarchiche dirò: che la sera stessa in cui giunse il Friuli contenente la mia corrispondenza, al Caffè Nazionale un membro della Giunta stessa come già in altre occasioni contro altri, invet contro me, e rimbrotto l'esattore il presente perché tiene al suo servizio persone che scrive in quel modo su per i giornali, e che ha anche l'ardire di firmarsi. Testuale! Risum teneatis amici.

E non basta. Qui vi sono due Tipografi e volete crederlo? Non sapendo i signori del Municipio come vendicarsi contro i fratelli Biasutti che si permettono il lusso di pensarla a loro modo, rispettando naturalmente le opinioni altrui, li colpiscono negli interessi, riducendo così l'amministrazione comunale, ad un'agenzia per lo sfogo dei loro favori personali. I Conti Consuntivi sono là a testimoniare che questa mia asserzione è purtroppo una verità, ed oggi vorrei interessare i Consiglieri a prenderli in esame, e fare in seno al Consiglio quelle mozioni che in pro della giustizia, e nell'interesse del Comune, credessero del caso.

Accennerò ad un ultimo fatto che va a collegarsi colle questioni in questi giorni avvenute riservandomi di ritornare sull'argomento più diffusamente in altro momento più opportuno.

Da qualche anno è consuetudine di questo Comune far provvista degli og-

getti occorrenti agli alunni poveri, dopo aver conosciuto il prezzo in corso di tutti e due i libri. Questi anni invece, la commissione è stata totalmente conferita all'altro libraio di qui, senza nemmeno interpellare i Biasutti sui prezzi che avrebbero praticati. Si noti che questa commissione è stata impartita subito dopo pubblicata la protesta contro la Giunta, nella quale figuravano anche le firme dei fratelli Biasutti.

Potrei parlare di più, ma mi taccio, perché non s'abbia a ritenere che colga quest'occasione per trattare i miei interessi, ai quali non ho mai pensato più di quel tanto che è necessario per conservarmi la stima ed il credito dei miei corrispondenti.

Ora che mi sono spiegato sul fatto che la nostra Giunta tiranneggia e tenta colpire chi, come libero cittadino, la contrasta nelle sue manifestazioni ufficiali, lascio fare gli apprezzamenti agli imparziali, ed anche alla Patria che su quest'argomento trovo giusta.

Ringraziandovi, egregio sig. Direttore per l'ospitalità concessami, con la massima stima mi onoro dichiararmi

Obbligatissimo

Rodolfo Biasutti.

Risposta ad una domanda.

Riceviamo la presente che per debito di imparzialità pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Ecco la risposta alla domanda rispostata dell'assiduo del giornale Il Friuli, 27-novembre n. 288.

«Ci sembra, si dice nella conclusione, cosa enorme quel che abbiamo saputo».

Il fatto del licenziamento del segretario comunale per voto consiliare è vero, signor assiduo; era nominato per un anno e non più; quindi in ciò non ci sembra nulla di enorme.

Quello che dee sembrare enorme a chiunque non sia abituato a dare assiduo, è la pignone del cervello, e di tirar fuori le ormai ciate, rancide e nauseabonde fanfaluche di preti, di massa e di canoniche che agli uomini che pensano colla testa propria non fanno né caldo, né freddo, e nel caso presente ci stanno bene come i cavoli a merenda.

Sappia il signor assiduo dell'onorabilità del Friuli, che a Montebelluna c'è gente abbastanza tollerante per proverbio e liberale non per mestiere, ma per convincimento e per cuore a patto di qualunque dei soliti assidui, e forse e senza forse non la cede a parecchi paesi per sentimenti di civiltà, patriottismo, lealtà e generosità intesa nel vero senso dei vocaboli: qualità notorie nel distretto di Gemona ed in altri siti.

Montebelluna 30 novembre 1895

Un consigliere comunale.

Per i coltivatori di seme bachi. Società internazionale sericicola. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori seme bachi sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurea a sistema cellulare Pastenr, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostra informazione preso, ci risulta che detto seme ovunque ha dato esemplarissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno né la sfacchezza né l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretto di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

Incendio. Il giorno 24 corr. io Nizim sconosciuti individui della pubblica estrada gettarono, fiammiferi accesi su del fieno che sporgeva dal fenile soprastante alla stalla di Pontelli Giuseppe, che essendosi accorto subito del fuoco, con l'aiuto di molti riuscì a spegnerlo riportando un danno di L. 10 per fieno bruciato.

In Città

Col primo dicembre si apre un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi segnati in testa del giornale.

I signori soci che si trovano in arretrato sono pregati a voler al più presto mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

L'aumento degli sigari e tabacchi. Col giorno d'oggi va in attività presso le private l'aumento degli sigari e tabacchi.

Allegrì contribuenti. Dicesi che Magliani proporrà una nuova im-

posta sui conti correnti presso le Banche e sulle botteghe di caffè e liquori per sopprimere allo sgavio degli altri due decimi di guerra.

Un lagnò. Ci scrivono:

Nelle ore più tarde di notte la via Mazzini rimbomba di schiamazzi e di grida d'abbracciati in modo da rompere il sonno, e l'indecente baccano si rinnova ogni sera. Non sarebbe tempo che l'autorità di P. S. vi ponesse un freno? I pacifici cittadini amano la quiete e dopo aver lavorato tutto il giorno hanno bene il diritto di riposare alla notte.

Paracchi abitanti di via Mazzini.

Un parroco del Friuli preso ad esempio. Nel volume di recente pubblicazione intitolato Pensieri di Aristide Gabelli, troviamo quanto segue:

«Il parroco d'una piccola borgata nel Friuli in luogo di predicare, come si più sogliono, sui misteri della fede, o sui miracoli, o cose simili, predicava sull'arte di coltivare i campi. Egli era persuaso di soddisfare con ciò al dover suo e al fine della religione meglio degli altri sacerdoti; perché, diceva, quando, la mia popolazione sarà diventata laboriosa, industrie e bastantemente agiata, sarà anche più tranquilla, più contenta e più benivola verso il prossimo».

Ci spiace non conoscere il nome di questo prete gaitanismo.

Il Cittadino Italiano, potrebbe lodarlo solo?

Consolidati 5 e 3 Ojo. Affinché

i possessori di certificati di rendita nominativa del consolidato, sui quali è espressa la tabella dei compartimenti per l'anticipazione dei pagamenti semestrali, non abbiano a soffrire ritardo nella riscossione delle rate semestrali scadenti al 1 gennaio 1896, per consolidato 5 Ojo, ed al 1 aprile stesso anno, per consolidato 3 Ojo, la Direzione generale del Debito pubblico rinnova l'avvertenza essere necessario che coloro i quali non hanno ancora presentati tali certificati all'amministrazione del Debito pubblico per farli munire di un nuovo foglio di compartimenti, si affrettino a presentarsi all'amministrazione suddetta o direttamente, o per mezzo delle Intendenze di finanza delle provincie rispettive, nel modo indicato nell'avviso del 4 giugno ultimo, reso di pubblica ragione ed inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, dell'11 stesso mese, n. 135, e rinnovato in data del 20 settembre ultimo, colla inserzione di esso nei bollettini ufficiali delle provincie, o per mezzo degli uffici postali.

Se la presentazione venisse poi fatta in prossimità della scadenza del semestre, l'amministrazione si troverebbe nella spogiove condizione di non poter dare sfogo colla desiderata sollecitudine alle numerose domande, stante il periodo di tempo troppo ristretto, e quindi i possessori della rendita correrebbero pericolo di soffrire ritardo nella riscossione delle rate semestrali.

Una botte per terra. Ieri verso le ore due pom. sul piazzale della chiesa del Redentore, passava un carro dei pozzi neri, quando ad un tratto si ruppe un asso, e la botte che era piena precipitò a terra trascinando anche il povero cavallo che vi era attaccato, il quale ripartì parecchie ammacature. La ruota del carro percorse un giro di circa dieci metri e poco mancò che il povero conduttore del carro non si rimanesse vittima e fortuna volle che la botte cadesse in un punto non tanto frequentato della strada.

Questa non è la prima volta che succedono simili casi e noi egualmente gioveremo dalle Autorità, essendo loro dovuto di provvedere urgentemente per la sicurezza della vita dei cittadini.

Teatro Minerva. Programma della serata della Metaura Torricelli nel concorso dell'Atene di canto signor Federico Rinaldo per questa sera martedì 1 dicembre.

1. Auber — Sinfonia Gustavo per orchestra.
2. Beriot — Settimo Concerto eseguito dalla concertista.
3. Capocciolato — Aria David Riccio, signor F. Rinaldo.
4. Quaghi — Sinfonia Fratellanza per Orchestra.
5. Wlauxtempa — Fantasia Caprice, concertista.
6. Verdi — Aria Masnadieri, signor F. Rinaldo.
7. Rasch — Gavotta, per orchestra.
8. Tirindelli — Arte Ungheresi.

» Wieniawski — Polonaise op. 4.

Prezzi.

Ingresso Platea e Loggia indist. L. 1.—
» Loggione indistintam. » 0.50
Una Poltrona » 2.—
Una sedia » 1.—
Un palco » 6.—

Gazzetta del contadino. È aperta l'associazione per 1896 alla Gazzetta del Contadino.

Questo diffusissimo periodico nell'en-

trare nel suo VII anno di vita ingrandirà notevolmente il proprio formato, e ciò senza aumento di prezzo che rimane invariato in lire 3.

Ecco due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne e contiene circa 100 illustrazioni all'anno appositamente disegnate da artisti addetti alla redazione.

Otto puro di fegato di merluzzo.

È un fatto ben conosciuto non solo dal pubblico in generale, ma anche dai medici più eminenti che l'Emulsione di Scott come rimedio per guarire la Tisi, Scrofola, Rachitide, Consumazione, e malattie analoghe non ha eguale. La sua proprietà sanativa, fortificante, tonica e calmante sono meravigliose. Provate una bottiglia.

RISO E PIANTO

Bruciate olivano,
spandete fiori,
tesoro cantici
lieti, o cantori;

più solitario
canto così
l'estremo gonito
di chi morì.

O sia che il gaudìo
cantate o il fascino
d'un bel sorriso;

se vostre tempie
l'allor circondano,
se il verso lepido
il mondo inonda;

che val, se laggiù
vieu da la fonsa
nota fra gli uomini
e vie più s'ingrossa?

che val, se i numeri
di poesia
chiamano ad altre opere
più dolci e più?

Chiamate a ripetere
un'innò, un canto...
non a le grazie...
al duolo, al pianto.

Carlo Fabris.

Varietà

Omicidio. L'altro giorno a Maria, ameno paese della provincia di Roma, i contadini Gatti Antonio e Separa Francesco presero a bisticciarsi per un pezzo di terreno sul quale la moglie del Separa aveva steso il bucato.

Il Gatti con un poderoso colpo di bastone alla testa uccise il suo avversario.

I carabinieri arrestarono immediatamente l'assassino insieme ad un suo fratello che aveva preso parte al fatto. Nel mentre che i due fratelli venivano condotti in carcere, la popolazione voleva far giustizia sommaria e a stento i carabinieri riuscirono a condurli in caserma.

Un figlio di Bismark. L'Avenir di Bajona narra un curioso aneddoto sul soggiorno di Bismark a Biarritz, ai tempi dell'impero.

Il signor Bismark si recava sovente col principe e la principessa Orloff, sia tornando dal Casinò o dal faro, a vedere i numerosi pescatori, ed egli aveva fatto conoscenza con molti di essi e specialmente col guardiano del faro.

L'inverno successivo, una grossa tempesta si portò via il guardiano che lasciò una moglie incinta. Che fecero i compagni? Ne informarono Bismark e questi a volta di corriere rispose: « Il figlio avrà per padrino il conte di Bismark e per madrina la principessa Orloff ».

L'orfano nato fu allevato con cura ed a spese della principessa e di Bismark; educato in uno dei migliori gineasii di Germania, ove ora occupa una posizione brillante.

Nel 1870 Bismark lo rimandò in Francia onde permettergli di servire il suo paese, e dopo la guerra lo richiamò.

Ragazzo precipitato da una rupe. Nella borgata Vito, presso Reggio Calabria, un giovinetto quattordicenne, certo Angelo Quattrone, falciava dell'erba insieme a due suoi coetanei nel campo di certo Pasquale Cristiano.

Costui avendoli sorpresi li inseguì con parole ingiuriose minacciandoli che li avrebbe precipitati dalla rupe.

I compagni del Quattrone intimoriti dalle minacce si affidarono alle gambe e riuscirono a salvarsi.

Non così il Quattrone che raggiunto dal barbaro Cristiano fu precipitato dalla rupe.

L'appetito degli uccelli. L'appetito d'un uccello è straordinario.

Un toro, secondo Braunschweig, è capace di mangiare in un colpo una grossa lumaca. Un uomo con tale proporzione al solo pranzo mangerebbe l'intera coscia d'un bue. Anche il pettirosso è assai vorace. Si è fatto il calcolo che onde si mantenga a un pettirosso il peso normale, rendesi per esso necessaria una quantità di sostanze animali che equivarrebbe al volume di un lombrico lungo quattro metri e mezzo. Se ora si prenda un uomo d'un peso ordinario, e se ne confronti la massa con quella d'un pettirosso per vedere quanto l'uomo mangerebbe in 24 ore in proporzione a quanto mangia un pettirosso, ammettendo che la grossezza del lombrico equivalga per l'uomo ad un salame della circonferenza di 28 centimetri di in 24 ore un uomo mangerebbe di questo salame nientemeno che otto metri e mezzo. Ciò è da ricordarsi per provare l'attività che viene spiegata da questi distruttori di insetti.

Notiziario

La situazione parlamentare.

Roma 30. La *Rassegna* rispondendo alle obiezioni degli ufficiosi, dimostra con argomenti calzanti che sono più che legittime le sue preoccupazioni sulla situazione parlamentare.

Un'altra proposta.

Fanfulla scrive:

Appena esaurita la discussione sulla perequazione si ripresenterà la proposta per l'abolizione di altri due decimi di guerra a tutti i proprietari di fondi che pagano meno d'imposta.

Robilant presidente del Consiglio.

Scriva la Capitale:

I capi della destra iniziarono pratiche per il caso d'una crisi che farebbero scoppiare, quando Robilant dichiarasse che accetterebbe la presidenza del Consiglio. I capi della destra consiglierebbero Robilant a tentare di accordarsi con Zanardelli.

La Capitale s'affretta a riconoscere assurda la supposizione che Zanardelli acconsentire ad accettare tale offerta.

La politica estera.

L'Esercito scrive:

Nel « Libro Verde » balcanico si cerca innanzi un pensiero animatore della politica italiana, un ricordo qualsiasi dei principi, in nome dei quali, ci siamo costituiti a nazione. Da questi documenti emerge soltanto la decisione di conformarsi ciecamente all'operato delle potenze centrali.

La morale dei documenti presentati, conclude l'Esercito, è questa: « l'Italia non ha nessun interesse a tutelare in Oriente ».

Il successore di Coppino.

Secondo la Capitale, Depretis vorrebbe sostituire l'on. Maritotti all'on. Coppino al ministero dell'Istruzione.

Gli impegni di Robilant.

Sempre secondo questo giornale Robilant si sarebbe impegnato formalmente con l'Austria anche per l'eventualità di un conflitto fra l'Austria e la Russia.

Scissura per il presidente.

È sorta una scissura nella maggioranza per la candidatura alla vicepresidenza della Camera. Alcuni vogliono Solidali, altri vogliono Lacava.

La sinistra, pare, propenda raccogliere i suoi suffragi sul nome Di Gnetta.

Le condizioni del Ministero e la contrarietà del Re.

La situazione continua ad essere assai tesa. Le condizioni del Ministero si considerano ormai disperate.

Parla che Depretis non ricorrerà questa volta al solito sistema di sbarazzarsi di qualche collega, preferendo di cadere sulla legge della perequazione. Oggi vi fu un lungo consiglio di ministri presieduto dal Re. Depretis riferì sulla situazione parlamentare e formulò nettamente la sua intenzione, in caso di un voto di sfiducia, di sciogliere la Camera. Il Re non rispose. Si sa però che egli è contrario, come lo fu sempre a questa misura. Si decise di aspettare un voto della Camera sulla legge della perequazione.

Per la perequazione.

Dal calcolo fatto oggi della disposizione delle forze relativamente alla perequazione, vi sarebbero 33 voti di maggioranza contrari alla legge, cioè una totalità di 287 deputati avversari in massa alla perequazione, ovvero al sistema presentato dal ministero.

Inoltre il gruppo del Centro al quale aderiscono parecchi deputati toscani, proporrà che si scinda dalla perequazione l'abolizione di due decimi, onde non ripetere il fatto immorale di mille

chilometri di ferrovia che pagarono i fautori della Convenzione.

Orsini, appena risolta la questione, ripresenterà la proposta di abolire due decimi della fondiaria, soltanto per i proprietari paganti meno di mille lire di imposta fondiaria.

Ultima Posta

La guerra in Oriente

Parigi 30. Secondo il corrispondente del Temps, da Sofia, Karaveloff, indirizzò ai rappresentanti delle potenze una circolare lamentandosi che nonostante l'armistizio i serbi attaccarono le posizioni bulgare presso Viddino.

Londra 30. Lo Standard ha da Vienna: I negoziati di pace fra la Serbia e la Bulgaria si dirigeranno dall'Austria in nome del tre imperi.

Il Times conferma che probabilmente Derwisch si spedisce a Sofia per trattare direttamente col principe.

Il Times annuncia da fonte serba: La missione del generale Alibori in Serbia tenderebbe a preparare la via all'occupazione austriaca nel caso di certa eventualità.

Il generale prenderebbe pure il comando della truppa serba se le ostilità venissero riprese.

Nel caso che Alessandro non domandasse qualsiasi indennità i serbi sono disposti a concludere la pace.

Vienna 30. Secondo la Presse e il Fremdenblatt la dichiarazione che Khevenhüller portò ad Alessandro era la domanda delle potenze di cessare dalle ostilità. Non era una minaccia, né annunciava l'entrata di un corpo austriaco ausiliario. Ma fra tanti altri argomenti adduceva che in caso di una invasione nel territorio serbo il principe potrebbe trovarsi di fronte alle truppe austriache. Non potendo l'Austria ammettere che si rovesci tutto l'ordine esistente.

Telegrammi

Roma 30. Don Carlos sta trattando coi gesuiti per combinare un accordo con loro nell'eventualità della sua entrata in Spagna.

I gesuiti sono disposti a aiutarlo con ogni sorta di mezzi, compresi anche i finanziari.

Un compromesso è stato quasi bello e concluso tra Don Carlos e il generale dell'Ordine.

In caso d'una lotta in Spagna l'influenza del Vaticano si spiegherebbe energicamente in favore dei carlisti.

Londra 30. Un dispaccio da Rangon lo data 30 corr. annunzia che il Re di Birmania acconsentisse a tutte le domande degli inglesi.

L'esercito depose le armi.

Londra 29. Da ieri in qua la corrente si è voltata in favore dei liberali. I telegrammi della notte annunziano moltissime vittorie dei liberali.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30.

Rendita Ital. 1 gennaio da 94,13 a 94,53 — 1 luglio 96,50 a 96,60. Azioni Banca Nazionale — Banca di Venezia da — Società Credito Veneto, — Contofido Venezia 150, — Obblig. Prestito Venezia a premi — Cambi.

Olanda sc. 21/2 da — Germania 4 — da 122,50 a 222,35 v. da 122,90 a 123,25 Francia 3 da 100,20 a 100,45. Belgio 3 da — Londra 3 da 25,12 a 25,18. Svizzera 4 da 100,10 a 100,25 da — Vienna-Trieste 4 da 201, — a 200,25 da — Valute.

Pezzi da 20 franchi da — Banconote austriache da 201,18 a 201,30. Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 30.

Rendita Ital. 50/100 95,37 a — 82 Merid. — a Camb. Londra 25,14 — a Francia da 100,45 a 87 1/2 Berlino da 129,40 a 25 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 30.

Rend. 95,55 — Londra 25,18 1/3 Francia 100,45 1/3 Merid. 703. Mob. 998.

ROMA, 30.

Rendita italiana 95,35 — Banca Gen. 615, —

TORINO, 30.

Rendita italiana — Mobiliare 699, — Merid. — Medit. — Banca Nazionale —

GENOVA, 30.

Rendita Italiana fine mese 90,56 — Banca Nazionale 2205 — Credito mobiliare 994 — Merid. 701, — Medit. —

BERLINO, 30.

Mobiliare — Austriache — Lombardi — Italiano —

LONDRA, 30.

Inglese 101 15/16 Italiano 95 1/3 — Spagnolo — Turco —

PARIGI, 30.

Rendita 3 0/10 78,97 Rendita 5 0/10 108,15 — Rendita Italiana 88,15 — Londra 25,15 1/2 — Inglese 100 15/16 Italia 1/4 — Rend. Turco 5,90.

VIENNA, 30.

Mobiliare 288 — Lombardi 186,25 Ferrovie Austr. 278,10 Banca Nazionale 377 — Napoli 100 9/8 1/2 Cambio Pubbl. 49,80 — Cambio Londra 125,45 — Austria 82,90 — Zecchini Imperiali 6,97

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.

Rendita italiana 1 — serali 88,40 — Napoleoni d'oro —

VIENNA 1.

Rendita austriaca (sera) 82,25 Id. aust. (arg.) 82,75 Id. aust. (oro) 108,75 Londra 125,60 — Nap. 6,98 1/2 —

PARIGI 1.

Chiusura della sera Rend. It. 95, —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

CONSORZIO DAZIARIO

MOGGIO UDINESE

Avviso.

Coloro che intendono aspirare alla ricostituzione del Dazio Consumo Governativo nei Comuni componenti questo Consorzio, e cioè Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia e Resiutta, nel quinquennio 1886-90 vengono invitati a produrre alla Segreteria Municipale del Comune di Moggio offerta scritta in aumento del canone governativo di L. 10800, obbligandosi all'osservanza delle Leggi e Regolamenti in vigore, nonché del Capitoli d'onori ostensibili a chiunque presso la Segreteria stessa.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte scadrà alle ore 4 pom. del giorno 14 dicembre p. v.

Dette offerte dovranno essere cautate non deposito di L. 1000. Non si terrà alcun conto di quelle prodotte per persona da nominare.

La rappresentanza Consorziale si riserva di scegliere fra le prodotte offerte quella che essa ritenga preferibile, con facoltà di respingerle tutte ed aprire poscia pubblico esperimento d'asta.

Tutte le spese saranno a carico dell'avventuale aggiudicatario.

Dato a Moggio, addì 28 nov. 1885. La Giunta Municipale. G. Fuso — G. Foraboschi — A. Franz — L. Misani — A. Tolazzi.

Il Segr. Sandri.

Stimatis. sig. Galleani, 153

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **hienoraggia** da oltre quindici giorni.

Il voler alogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opio balsamico **Querin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanito **hienoraggia** dove scomparire, che, in una parola, « uno il rimedio infallibile d'ogni inferenza di metastasi segrete interne ».

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiunga L. 10,80 per altri due vasi **Querin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. H.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

DAL CARTOLAJO

A. FRANCESCOTTO

In Udine, Via Cavour

si trovano tutti gli

OCCORRENTI PER SCOLARI

appartenenti a qualsiasi scuola, ed al

massimo buon mercato.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto **Grandis Antonio** di San Quirino di Pordenone, è incaricato del collocamento **Seme Bachi** a bozzolo giallo confezionato sui Monti Mauras, (Var. Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da un distintissimo professore addetto allo stabilimento in la Garde-Frelat.

Il prezzo è di lire 13 all'ucela di grammi 30. Lo si dà pure a prodotto al 18 per cento. Le domande dovranno essere indirizzate al sottoscritto od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti della Provincia di Udine e Gorizia.

Gli splendidi e luorosi risultati dati da questo seme in tutte le regioni nelle quali fu coltivato, lo raccomandano senza altro per la prossima campagna 1886, ai bacicultori del Friuli, i quali da un primo esperimento troveranno argomento a lusinghiose ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di **Seme Bachi** a bozzolo verde e bianco confezionato nelle migliori posizioni della Val Bellunese; ditta dott. **Fabris e De Nardo**, al prezzo di lire 7 all'ucela od al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1 nov. 1885.

ANTONIO GRANDIS.

In Udine le sottoscrizioni si ricevono dal signor **Antonio Cosio** presso l'Amministrazione del Friuli. Pel Distretto di Codroipo dal signor **Valentino Bulfoni**.

Pel Distretto di Cividale, sig. **Luigi Disnan**.

Per Cormons, sig. **Giuseppe Leghissa**.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Da vendersi

attrezzi completi per **mollino** da grano.

Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

CARTOLERIA

MARGO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà

1 Risma, fogli 400 Carta quadra

dotta bianca rigata commerciale L. 3,50

1 detta id. con intestatura a stampa » 5,50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5, —

1000 detti con intestazione a stampa » 8, —

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardare che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la continua e perfetta guarigione degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, Ottavio Galliani, Milano, Via Meravigli, si ricevono fratelli nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Bisolli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorrevallo; Vercelli, Farmacia N. Androtte; Trento, Giannini Carlo, Frizzi C., Sestini; Spalatro, Albinovic; Venezia, Bötner; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Cassa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; Roma, via Pietro, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 7.49 ant. misto	ore 7.31 ant. misto	ore 4.40 ant. diretto	ore 7.57 ant. misto
ore 8.10 ant. omnibus	ore 8.48 ant. omnibus	ore 5.22 ant. omnibus	ore 8.54 ant. omnibus
ore 10.20 ant. diretto	ore 1.00 p. diretto	ore 11. — ant. omnibus	ore 8.50 p. omnibus
ore 12.50 pom. omnibus	ore 5.15 p. omnibus	ore 5.15 p. omnibus	ore 8.38 p. omnibus
ore 6.21 omnibus	ore 8.55 p. omnibus	ore 5.35 p. omnibus	ore 8.16 p. omnibus
ore 8.28 omnibus	ore 11.38 p. diretto	ore 9. — p. misto	ore 8.30 ant. misto
Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTREBA	Partenze DA PONTREBA	Arrivi A UDINE
ore 5.50 ant. omnibus	ore 6.45 ant. omnibus	ore 6.30 ant. diretto	ore 9.18 ant. omnibus
ore 7.45 ant. diretto	ore 8.45 ant. omnibus	ore 6.50 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 10.50 ant. omnibus	ore 1.05 p. omnibus	ore 8.25 p. omnibus	ore 5.01 p. omnibus
ore 4.30 p. omnibus	ore 7.25 p. omnibus	ore 8. — p. omnibus	ore 7.40 p. omnibus
ore 6.35 p. omnibus	ore 8.55 p. diretto	ore 8.55 p. diretto	ore 8.20 p. omnibus
Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. misto	ore 7.20 ant. omnibus	ore 10. — ant. misto
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.31 ant. omnibus	ore 8.10 ant. omnibus	ore 12.30 p. omnibus
ore 6.45 p. omnibus	ore 9.52 p. omnibus	ore 8.50 p. omnibus	ore 8.05 p. omnibus
ore 8.47 p. omnibus	ore 12.36 p. omnibus	ore 9. — p. misto	ore 1.11 ant. misto

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro vitare il migliore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ingrasso, con effetti prod. e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. Il notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, esprime non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione; e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Le Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate in qui, le quali spesso congiungono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbero fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, o quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi micidissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Corresi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Vicky, Prendini, Rampaazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno della giornaliera carlantanesca rievocazione che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamentum di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, o per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachexie polveri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamentum riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrae e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloriosa, l'Odontalgico Penicillo, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza prologiduro di ferro; le polveri antimiasmali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

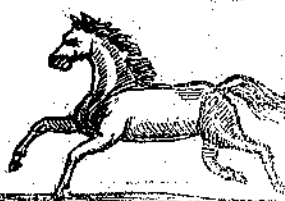
Specialità nazionali ed estere come: Farina lattaia Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Gaidron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Retrolito, Orzo Talito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Delant, Porta, Spillanzon, Arera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tella all'arnica Galliani, caltifugo Lazz, Erisontylon Platina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acqua minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che ogni razza di animali, sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamentum di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.



chiosa la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica di fatica. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grande.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, in volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Eto-parassitologia**, un volume in 8°, grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poeste edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-056; con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

KOHN: **Studi di Nudo**, L. 5.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.